Aosta, 22 dicembre 2014

Conferenza stampa di fine anno
Intervento del Presidente del Consiglio Valle, Marco Viérin

Ce soir, c'est l'occasion de faire le point sur l'activité réalisé, sur les questions traitées, mais aussi de regarder à l'horizon 2015.

Avant de rentrer dans le détail de l'activité, permettez-moi de remercier tout le personnel du Conseil de la Vallée qui supporte notre travail.

Merci aux collègues Conseillers qui sont les témoins du pluralisme de la communauté valdôtaine et qui, par leur travail, sont le moteur de la démocratie représentative dans notre Vallée.

Un remerciement particulier je le dois à mes collègues du Bureau du Conseil – les Vice-Présidents Follien et Rosset et les Conseillers secrétaires Lanièce et Roscio – avec qui je partage les décisions et l'expérience de gouverner notre Assemblée.

Je veux aussi rappeler le travail réalisé par Madame Rini, qui aujourd'hui a assumé les fonctions d'Assesseur à l'éducation et culture, mais qui a présidé notre Conseil au cours des six premiers mois de 2014.

Il 2014 è stato il primo anno completo della 14a Legislatura del Consiglio regionale. Una Legislatura molto vivace sin dai suoi esordi e proseguita in questo solco: i lavori d'Aula, delle Commissioni, della Conferenza dei Capigruppo, sono stati caratterizzati da un acceso confronto dialettico, in cui non sono mancati i momenti di tensione, ma anche quelli di condivisione, con l'obiettivo di dare risposte alla comunità valdostana.

Il 2014 è stato anche segnato dalla crisi politica, apertasi a fine marzo e conclusasi a metà giugno con la rielezione degli Assessori regionali e la ricomposizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Una crisi dalla quale si è ripartiti con un nuovo spirito, cercando di attivare una fase di dialogo tra le forze politiche, per trovare nuove possibilità di lavoro più efficace e per indicare soluzioni concrete alle problematiche che la congiuntura economica ha acuito.

Anche quest'anno, il Consiglio ha proseguito nel cammino di contenimento della spesa pubblica, delle riforme strutturali, del sostegno alle famiglie e all'economia. La produzione normativa ha introdotto una serie di leggi volte a razionalizzare le regole e i processi di funzionamento della pubblica amministrazione, guardando al lavoro e all'occupazione, al commercio e al turismo, alle politiche abitative.

Una serie di temi sono stati considerati prioritari. Penso alla legge approvata dal Consiglio sulla tematica degli Enti locali, sulla quale i Consiglieri hanno seguito un produttivo percorso in prima Commissione, che ha portato ad avviare la riforma degli Enti locali attraverso l'esercizio associato delle funzioni comunali e che è stata frutto di un'ampia convergenza di intenti tra gli schieramenti politici di maggioranza e di opposizione.

Penso poi alla gestione delle società partecipate della Regione, che è anche stata oggetto di un Consiglio straordinario e sulle quali, la seconda Commissione consiliare ha avviato un confronto proficuo per l'elaborazione delle normative di indirizzo per la razionalizzazione e la trasparenza di tali società.

Particolare attenzione è poi stata posta al Casinò de la Vallée, con la costituzione di una task force politica che affianchi la Giunta nell'azione di rilancio della Casa da gioco. Da segnalare sono anche i numerosi tavoli di confronto e i gruppi di lavoro costituiti per affrontare le questioni più urgenti e che presentano le maggiori criticità.

Anche in materia di politiche per la gestione dei rifiuti in Valle, i Consiglieri – in particolare della terza Commissione – hanno saputo interpretare appieno il proprio ruolo di orientamento politico e a fare sinergia, approvando all'unanimità un documento che detta gli indirizzi gestionali futuri.

Insomma, credo che sulle questioni più rilevanti il Consiglio abbia dimostrato di trovare delle sintesi tra le posizioni e le diverse sensibilità.

Il confronto politico è indispensabile per raggiungere fini comuni più alti e ci deve spronare a cercare le soluzioni più logiche per la nostra Valle. Soluzioni che siano in grado di arginare le attuali criticità, facendo riemergere dal territorio la sua capacità di produrre e dando spazio e fiducia a chi crea lavoro. In tempi di minori risorse, è infatti necessario investire nella capacità di fare rete, in un rinnovato clima di collaborazione fra Istituzioni, politica, imprese, associazionismo e cittadini.

Un cenno merita il bilancio di previsione del Consiglio regionale per il prossimo anno, che ha subito una riduzione di un milione di euro rispetto al 2014, confermando la nostra volontà di partecipare attivamente al contenimento della spesa pubblica. Rispetto all'esercizio 2014, le spese fisse sono diminuite dell'1,6 per cento, mentre quelle variabili del 40 per cento.

Ulteriori tagli saranno intrapresi entro i primi mesi del 2015: l'Ufficio di Presidenza, su mandato del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio della Regione a metà dicembre, sta predisponendo una proposta di legge per una revisione dei costi della politica e della democrazia. La proposta dovrà essere frutto di un lavoro di confronto tra tutte le forze politiche presenti in Consiglio Valle: quel confronto, vivace e costruttivo, che deve segnare le riforme importanti. Quel confronto pacato e proficuo che abbiamo ritrovato in occasione della discussione sul bilancio della Regione, in cui si è percepito un sentore comune su numerosi argomenti pur nella diversità delle opinioni.

**L'Ufficio di Presidenza**

Permettetemi una breve considerazione sull'Ufficio di Presidenza, ossia l'organo di governo della nostra Assemblea.

A fronte di un contesto di crisi, l'Ufficio di Presidenza ha deciso di continuare a puntare su iniziative qualificanti, volte a produrre effetti concreti sulla comunità valdostana e a valorizzare il territorio. Un'attività, questa, che è andata di pari passo con i provvedimenti che hanno garantito un ottimale funzionamento dell'apparato amministrativo dell'Istituzione.

Nel 2014, sono stati commemorati diversi anniversari rilevanti per la storia valdostana, cui il Consiglio Valle ha partecipato con iniziative in sinergia con altri enti: i settant'anni delle prime elezioni libere a Valsavarenche e dell'eccidio di Leverogne, il centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale e il bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Così come abbiamo riaffermato l'attenzione solidaristica che anima l'Assemblea valdostana: il Premio internazionale "La Donna dell'anno", "Voci di pace", il Premio regionale per il volontariato.

È poi tornata la Scuola per la democrazia, grazie alla quale la Valle d'Aosta è stata riconosciuta quale essere luogo di formazione permanente, terra di dialogo e di confronto costruttivo.

**L'attività dell'Assemblea**

Venendo ai dati, nel 2014 il Consiglio è stato convocato 25 volte, di cui 5 in via straordinaria, per un totale di 69 sedute, in netta crescita rispetto agli anni passati.

Riguardo all'attività legislativa e deliberativa, sono 16 le leggi approvate, di cui 15 su proposta della Giunta e 1 su iniziativa dei Consiglieri; di queste 15 approvate a maggioranza e 1 all'unanimità, 13 con emendamenti e 3 senza emendamenti. Da segnalare inoltre che nel 2014, le proposte di legge depositate dai Consiglieri sono state 12.

Sono 28 gli atti amministrativi adottati, tra i quali ricordo i programmi di cooperazione europei, che porteranno nuove risorse al bilancio regionale. Di questi atti, 12 sono stati approvati all'unanimità e 16 a maggioranza.

L'attività ispettiva e di controllo si è esplicitata attraverso 96 interrogazioni e 263 interpellanze, fra le quali 65 indirizzate al Presidente della Regione, 57 all'Assessore alla sanità e politiche sociali, 55 all'Assessore al turismo e trasporti, 51 all'Assessore all'istruzione e cultura, 39 all'Assessore all'agricoltura, 33 all'Assessore al bilancio, 22 all'Assessore alle attività produttive, 21 all'Assessore alle opere pubbliche, 20 all'Assessore al territorio e ambiente. Tra i temi di maggior rilievo, il patto di stabilità, il trasporto pubblico, le società partecipate, la sanità, la gestione dei rifiuti e i pagamenti in agricoltura.

Da segnalare poi che sono state trattate 42 risoluzioni, di cui 23 approvate, oltre a 15 mozioni di cui 6 approvate; gli ordini del giorno sono stati 21, di cui 14 approvati.

**Le Commissioni consiliari**

Vorrei anche soffermarmi brevemente sull'attività delle Commissioni consiliari permanenti, che sono di fatto la forza motrice del Consiglio, in quanto sono luogo di approfondimento, di sintesi e di confronto non soltanto tra i Consiglieri ma anche con le altre Istituzioni, le associazioni e i cittadini grazie alle numerose audizioni organizzate sui temi in discussione.

Credo che in questo anno, le Commissioni abbiano veramente dimostrato di essere questo luogo del confronto, perché i temi più rilevanti sono stati proprio approfonditi in questa sede. E credo che mai come in questa Legislatura, ci sia stata una partecipazione attiva e numerosa a tutte le riunioni.

Nel corso del 2014, le cinque Commissioni permanenti si sono riunite 120 volte per un totale di 250 oggetti esaminati e 347 soggetti auditi.

In conclusione, vorrei soffermarmi sul tema delle riforme istituzionali, che ritengo essere l'argomento più delicato per il nostro futuro.

Un tema che è stato affrontato in più sedi, a fronte di una visione dello Stato che tende a svilire il ruolo e le competenze del sistema regionale, e in particolare delle Autonomie differenziate.

La nostra Assemblea ha quindi intrapreso un'azione volta, da una parte, a fare fronte comune con le altre Assemblee legislative regionali, e, dall'altra, a portare il tema all'interno del nostro Consiglio, con un Consiglio straordinario che si è tenuto il 24 ottobre e dedicato alla riforma del titolo V della Costituzione.

A tal riguardo, segnalo che il 29 dicembre, è stata convocata una riunione della prima Commissione, allargata alla Conferenza dei Capigruppo e all'Ufficio di Presidenza, alla presenza dei Parlamentari valdostani per proseguire il confronto su questa delicata tematica.

Nel corso della nostra azione politica sulle riforme, abbiamo inteso ribadire la nostra volontà di partecipare attivamente al processo di rinnovamento delle Istituzioni, ma in un contesto di reciproco rispetto e di leale collaborazione basati sul principio dell'intesa.

Questa posizione è stata espressa in una risoluzione approvata all'unanimità in occasione del Consiglio straordinario. È stata un'azione politica forte che ha denunciato il continuo attacco al sistema regionale e il grande rischio di un ritorno ad un centralismo esasperato che riduce ruoli e competenze dei territori e dei suoi popoli.

Dovrebbe tornare, invece, in auge un confronto tra i diversi livelli di Governo, che sappia riscoprire le radici delle autonomie territoriali, andando nella direzione di un federalismo responsabile e cooperativo, all'insegna della sussidiarietà e del decentramento. Un federalismo rispettoso delle comunità locali, alle quali non deve spettare solo l'osservanza di leggi e regolamenti imposti dall'alto, ma la possibilità di essere parte attiva dei processi decisionali.

Proprio il 19 dicembre, in occasione della commemorazione del 71° anniversario della Dichiarazione di Chivasso, cui ho partecipato unitamente all'Assessore Perron, ho ribadito come proprio la Valle d'Aosta abbia contribuito alla concretizzazione del principio di autonomia: non per desiderio di rottura o isolamento, ma per senso di appartenenza e per rafforzare il legame con il territorio, con le tradizioni, con il bagaglio storico e culturale.

E proprio pensando alla Carta di Chivasso, dobbiamo oggi riappropriarci di quel coraggio politico e di quella lungimiranza che i sei uomini che l'hanno pensata e firmata ci hanno consegnato.

Un tema, quello dell'Autonomia, che dovrà essere rilanciato anche nella comunità valdostana attraverso una serie di iniziative che intendiamo portare avanti nel 2015, per ricordare le ragioni profonde dell'autonomia valdostana.

Il 2015 ci vedrà quindi lavorare in questa direzione e con il massimo impegno nel far comprendere e valere le ragioni della nostra autonomia. Con l'auspicio che un ritrovato dialogo tra forze politiche e tra cittadini e istituzioni riaprirà anche le porte alla cultura della fiducia. Quella fiducia che ha sostenuto il cammino della società valdostana e che oggi dobbiamo rialimentare producendo opportunità di sviluppo e di crescita.

Buone feste a tutti voi.